Anno IV. Udine — Giovedì 5 Agosto 1886 N. 186.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Come finiscono certi processi IN ITALIA

Il Governo di Depretis conscio esso medesimo delle tante marachelle che va commettendo, par che senta il bisogno di divagare di tratto in tratto l'attenzione di quella sovrana tanto adulata e in fondo dispregiata tanto, che si chiama la opinione pubblica, con l'inventare a bella posta qualche processo rumoroso che su di sè attragga tutti gli sguardi.

E ora trae partito di qualche sciopero di contadini, ora di qualche manifesto politico dalle solite frasi stereotipate, e via via. Si vale insomma e si serve di ogni mezzo pur di fabbricar su qualche cosa a *sensation*, qualche cosa di spettacoloso, dove l'apparato non manchi nè la pompa e il chiasso esteriori. Quindi a volte abbiamo i processi dei cospiratori, a volte quei degli anarchici, e finalmente anche quello delle *Spie*.

Quest'ultimo che si sciolse ier l'altro alle Assise di Roma nel modo il più miserevole, pareva destinato a metter sossopra da un capo all'altro l'Italia. Era stato fatto traffico infame di segreti di Stato; gli stranieri sapevano ormai meglio di noi lo stato della nostra marina; in caso di guerra, noi eravamo bell'e spacciati. I giornali fecero un chiasso del diavolo, pubblicarono articoli sopra articoli.

Si istruì il processo, furono mantenuti i titoli d'accusa contro gli imputati, fu fissato il dibattimento e all'udienza sfilarono quali testimoni personaggi incliti per grado e per nome; professori, letterati, giornalisti, contrammiragli, e chi più ne ha più ne metta.

E dopo parecchi giorni di interrogatorii, di chiacchere, dopo aver assistito nient'altro che quasi all'apologia dei compputati, anzi che alla *reità loro*, nella seduta del 3 corr. che fu l'ultima del dibattimento, il Ministero Pubblico ritirò l'accusa, gli avvocati difensori rinunciarono alle loro arringhe, e i giurati assolsero completamente i *traditori* Des Dorides e fratelli Lionello e Vittorio Vecchi! Ed è a sorprendersi non venisse fatta un'ovazione da parte del pubblico, come spesso accade tra noi.

Così anche questo famoso e tanto strombazzato processo finì col ridicolo, e rimarrà come parecchi altri, monumento di sapienza giudiziale! E dire che costò allo Stato, o meglio alle tasche dei contribuenti, da cento a duecento mila lire!

E però se i giurati nell'animo loro retto, onesto, imparziale, mandarono assolti gli imputati perchè destituita di fondamento contr'essi l'accusa per la quale furono tratti all'Assise, chiarito indubbiamente non trattarsi di alto tradimento, tuttavolta alcun verdetto potrà cancellare nel Lionello Vecchi l'onta di aver abusato del suo ufficio d'impiegato, tradito la fiducia dei suoi superiori, comunicando dati e notizie a scopo di lucro ad uno straniero perchè questi se ne servisse a suoi fini; nè si potrà del pari circondar più di un'aureola di stima e di rispettabilità quel signor Jack la Bolina, che a scopo pure di lucro, fa da *mezzano* tra il proprio fratello e un ex-soldato del Lamoricière.

Insomma c'è del putrido, e guai per noi, se gli esempi diventassero contagiosi. Resteremmo soffocati dal fango che sale, che sale sempre più.

(?)

Da Pontebba a Hermagor

(Continuazione e fine).

Il panorama era stupendo. Dinanzi a noi si estendeva a perdita d'occhio, da levante a ponente, la stupenda valle della Gail. A nord la massiccia catena del Drauthal, sotto i nostri piedi la valle ancora immersa nella vaga luce dell'alba: il fiume si estendeva come un nastro d'argento, sviluppandosi in mille curve, lungo la valle; a sinistra Tröppelach, Tottendorf, Waidegg, Tresdorf, Kirbach; a destra Watschig, Mödern-dorf e lontan lontano Hermagor. La valle, larghissima e tutta coltivata, rotta quà e là da boschi cedui, da gruppi di alberi fruttiferi, da boschetti di piante resinose, s'incurvava da nord a sud, nel senso quindi della sua larghezza a guisa di conca, per raggiungere insensibilmente le Gailthaler Alpen tutte rivestite d'immensi boschi di pini e d'abeti: tratto tratto uno spiazzo libero d'alberi era occupato da qualche abitazione circondata da fertili praterie, il cui verde chiaro faceva uno strano contrasto col verde cupo dell'abete. Quale stupendo colpo d'occhio!

Ammirato l'incantevole paesaggio giù a rompicollo per il sentiero in mezzo al bosco resinoso, la cui monotonia era rotta ogni qual tratto da qualche bel esemplare di quercia, di frassino o di acere. Ed eccoci a Tröppelach; da Tröppelach a Watschig; è qui passiamo il fiume sopra un ponte in legno ed incominciamo a battere la strada maestra. Di quando in quando ci allegra il canto d'un capinero, d'un fringuello, d'una peppola, o ci risveglia gl'istinti venatorii il monotono canto della quaglia. Campi di mais, d'orzo, di frumento, di avena si alternano con verdi praterie, ove cresce rigogliosa un'erba grassa e succulenta, pascolo gradito ai pesanti cavalli Gailthal; sul nostro capo il *cielo* splendido d'Italia.

Passiamo Postrao, Milschig, Podlanig ed arriviamo finalmente ad Hermagor, scopo del nostro viaggio pedestre.

Hermagor, uno dei due distretti del Gailthal, giace all'imboccatura della vallata secondaria di S. Lorenzo, vallata ridente e molto popolata. Noi vi arrivammo assetati ed affamati, e nostra prima cura fu quella di cercare un albergo, onde estinguere la nostra sete ed appagare lo stomaco, desideroso di cibo. L'albergo, il migliore di Hermagor, era proprio bellino e noi ci sedemmo nel giardinetto cortile dello stabilimento all'ombra piacevole di alti ippocastani. Dopochè della fresca e piccante birra introdotta abbondantemente nello stomaco unitamente a ciò che di solido e di migliore poteva disporre in quell'ora mattutina il cuoco dell'albergo, ci estinse la sete e ci satollò, ci divertimmo a gettare le briciole del nostro pasto alle passerette, che, senza timore alcuno, correvano e volavano da ogni parte intorno alla nostra tavola a raccoglierle. Era proprio una cosa da stupire! e, cosa ancora più meravigliosa, se ne stupiva fin' anco il grasso amico X, il quale, con tutta indifferenza, ingojava ancora gli ultimi abbondanti residui del nostro pasto. Che stomaco da Gargantua! E dire che più volte m'avea assicurato aver egli *poco appetito!!* Sieno rese adunque grazie agli Dei, giacchè guai a noi, se il suo stomaco avesse goduto di tutte le sue facoltà digestive.

Intanto ci aveano raggiunto due amici comuni di Pontafel da qualche giorno di stanza ad Hermagor, e con essi, data un'occhiata generale al paese bellino davvero, pulito e provvisto di botteghe ben fornite ed eleganti, nel girammo un po' i dintorni. A traverso una serie di piccoli colli, che in questo punto dividono la valle della Gail da quella di S. Lorenzo e che danno al paese un aspetto incantevole, ritornammo a Milschig, ove, in casa del signor maestro di scuola di quel Comune ed anche sindaco, musico, giudice di pace, cursore ecc. e tutto ciò da 29 anni (che ve ne pare?) potemmo ammirare alcuni splendidi esemplari imbalsamati della fauna Carintiaca.

Di là giù verso la Gail, centro di attrazione del nostro impenitente pescatore. La Gail è ancora qui poco profonda e per nulla rapida; dimodochè, ad onta della freschezza delle sue acque, credemmo opportuno prendere un bagno ristoratore. Allorchè il seguace di S. Pietro si dichiarò soddisfatto della sua pesca ritornammo ad Hermagor, desiderosi di assaggiare novelli cibi e di spegnere l'arsura delle fauci in quell'eccellente birra.

Il pranzo fu allegro oltremodo; ammirammo la stoica indifferenza con la quale il nostro Gargantua faceva sparire i cibi, e l'accumularsi dei Kriegel avanti l'amico Y. Le ore però passavano presto, e fra noi cinque non v'era alcuno che potesse imitare Giosuè; quindi ci fu giocoforza partire. Un'ultima inaffiata alla gola, che (guarda un po' l'impertinente) non era ancora sufficientemente umida, un ultimo brindisi alla bella Hermagor e via rapidi per la strada principale del paese fino al caffè.

E qui mi è giuocoforza riescusitare il Redi. Egli cantò:

> Beverei prima il veleno,
> Che un bicchier che fosse pieno
> Dell'amaro e rio caffè.

ma non già quando, sig. Redi mio, questo ci è recato, come là ad Hermagor, da due gentili manine, che facevan parte di un tutto così provocante, così civettuolo, così simpatico, che quasi quasi la partenza ci era incresciosa. Ma granitici al pari di Giuseppe, ci accontentammo di lasciare in quel grazioso caffè non già i nostri mantelli, che non ne avevamo, bensì gl'insoddisfatti nostri desideri, e definitivamente, infilammo la via del ritorno.

All'altezza di Hermagor il Gailthal è diviso in due vallate da un altipiano boschivo, che corre nel senso della lunghezza della valle per circa 10 a 12 chilometri.

In questo altipiano sorgono Erizendorf, Micheldorf, Egg, Mellach, ecc. A Latschach le due vallate si riuniscono di nuovo; ma la strada postale non segue allora la valle, s'arrampica, a Förlach, sull'altipiano, che fa da contrafforte alla Gailthaler Alpen, ed ora incassata, ora fra boschi interminabili di piante resinose, o fra campi coltivati, discende, sempre sulla sinistra del fiume, fino a Nötsch.

Noi seguiamo la via postale e quindi la vallata di sinistra. Attraversiamo ora una parte del Gailthal, i di cui abitanti e per certi costumi e per religione e per razza diversificano affatto da quelli della parte superiore della vallata. Infatti da Hermagor alle sorgenti della Gail, gli abitanti di costumi morigerati, dolci, onesti, sono quasi tutti protestanti e di razza tedesca. Vestono come i nostri montanari. Da Hermagor allo sbocco della vallata la generalità degli abitanti è cattolica e di razza slava. Le donne vestono un costume abbastanza originale e pittoresco. Il corpetto senza maniche e molto aperto sul davanti, è quivi nascosto da un *fazzoletto* quadrato di seta a colori; la camicia bianca, ricamata, col colare a sbuffi, ha maniche molto larghe strettamente chiuse ai polsi; la gonna oscura, pieghettata assai, arriva solo fino al ginocchio e lascia scoperte le sure ed il principio d'una coscia robusta e ben tornita; dai fianchi, legato ad un nastro, pende un piccolo coltello da tasca aperto; le calze sono bianche, ricamate, e gli stivaletti molto alti. Nelle grandi solennità poi le più ricche portano una specie di cappello bianco simile a quello portato dalle nostre dame sul principio del secolo scorso. Anche questi slavi sono gente di costumi morigerati e laboriosi come quelli del restante della vallata: ne volete una prova convincente? Da Thöri a Tröppelach, per un tratto quindi di 40 a 45 chilometri, in una vallata così popolata come quella della Gail, abbiamo veduto un solo gendarme: non un soldato, non una guardia di polizia.

Appena passato Hermagor cominciamo a lagnarsi della inaudita sfrontatezza dei tafani di quei luoghi; era una lotta continua fra le nostre mani e quegli assassini; il più tormentato era il Volta dell'avvenire, il quale poi, allorchè poteva impadronirsi di un tafano, con gioia inaudita lo condannava alla morte.

Passiamo Vellach e dopo una mezz'ora arriviamo a Pressekeersee, bel laghetto placido e tranquillo, formato dal fiume Feil, e visitato volentieri, a quanto ci fu detto, da varie specie di uccelli di palude. Gl'istinti venatorii e pescatorii del Nembrod della compagnia si accentuano, ed è solo a malincuore che ci segue su questa noiosa via po-

31 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

No, rispose Marietta mordendosi la lingua, ch'ella non seppe rattenere. La mia idea è la stessa... Ai, postutto la è una dura mansione... Ma poi... Dio mi perdonerà? Che avevate mai a dirvi, questa sera in giardino, tu e il dottore? riprese quindi ad alta voce.

— Niente affatto; abbiamo chiacchierato della pioggia e del bel tempo.

— Vero proprio?

— Sicuramente.

L'ottima donna era rientrata nella camera di Paolo col cuore gonfio, e cupa la fronte. Vide il dottor Franck occupato a consolare il suo ammalato, al quale avea partecipato la fuga precipitosa del barone.

— Ah! disse Paolo a Marietta, guardandola con tenerezza, non rivedrò forse mai più mio padre: vorreste voi farne le veci? Avrei tanto amata mia madre!

— Poichè vi sono io, non siete orfano, rispose Marietta, commossa da quell'accento di dolore e di speranza.

Paolo baciò le mani dell'affittajuola per ringraziarla.

Dopo qualche momento di chiacchiere, il maggiore prese congedo dal suo malato, Marietta lo seguì.

— Dovevate parlarmi della lettera che avevate ricevuto stasera, gli diss'ella; ora spiegatevi.

— Vi leggerò la lettera, ascoltate bene:

« Mio caro Franck; Mi è impossibile restare altre ventiquattro ore a Saint-Cloud: vi sono minacciato. Parto dunque per la Provenza; tenterò di raggiungere Sua Maestà all'isola d'Elba... forse perirò per via! Metto mio figlio sotto la vostra protezione. Siete voi il suo Mentore; egli avrà gran bisogno della vostra esperienza e della vostra affezione, giacchè la sua testa è ardente, e a' tempi in cui siamo, le imaginazioni troppo vive, i cuori troppo caldi, pagano care le loro pazzie. Paolo ottiene ora da un realista la più generosa ospitalità; ch'egli per sempre sia legato dalla riconoscenza agli onesti di quel partito, senza però rinnegare il nostro Imperatore come fanno tanti miserabili ingrati, ma per rispettare nel ritorno dei Borboni, un decreto della Providenza. Che non cospiri mai! Ch'ei sia suddito rassegnato e per conseguenza fedele. Paolo avrà fortuna; s'egli ha il coraggio di dimenticare questa Adelina, sforzatevi di far nascere in lui un dolce sentimento per la bella e caritatevole Luigia Boileau. Ei l'arricchirà, e la felicità di queste due creature sarà la consolazione della mia vecchiaja e la pace della mia tomba.

« Addio... quando potrò, vi darò mie nuove ».

— Vedrete, riprese il dottore, abbiamo già il consenso del barone.

— Voi siete pazzo, arcipazzo. Se il vostro barone sapesse che la pretesa mia figlia si chiama Antonietta di Lauzane, a rischio di farsi fucilare due volte, egli verrebbe a impedire questo matrimonio, supponendo che potesse aver luogo.

— Credete?

— Vi dico che ne son certa.

— Poichè la va così, abbasso bandiera. Buona sera signor Boileau, e... senza rancore!

Verso il romper del giorno, i beneficj d'un lieto sonno, aveano raddoppiate le forze dell'ammalato. Quel lume sì tardo per la segreta impazienza di Paolo Delmas, sembrò raggiare sul suo cuore. Evidentemente era il passo di Luigia Boileau che teneva desto l'orecchio del giovane ufiziale: quel povero innamorato aspettava sicuramente la visita della fata di quella dimora.

Diremo che Paolo era innamorato? Non sarebbe rimproverata come esagerazione, la subita esplosione di questo cangiamento, in un'anima cui dovrebbe occupare il ricordo di Adelina, di questa donna della quale non abbiam parlato che per incidente? Discutere tale questione sarebbe un anticipare i fatti.

Noi chiariremo senza molto tardare, perchè Paolo amasse e dovesse amare Luigia (Antonietta di Lauzane) e certamente saremo compresi da tutte le donne, quando mettendo Adelina e Luigia Boileau in parallelo, chiameremo una virtù l'incostanza di Paolo Delmas.

— Venti volte il ferito fu tentato di parlare alla fittajuola, di sua figlia, ma egli non n'ebbe il coraggio, e quando il maggiore Franck entrò nella camera, ei gli gridò:

— Sono guarito, io...

— Oh! oh! ecco un tuono che mi piace! rispose il dottore... che voce stentorea!

E dopo aver minuziosamente visitato il suo ammalato, soggiunse:

— Ancora tre notti come questa, e camminerete con le stampelle... andremo a cogliere le margheritine. Signora Boileau, suvvia, andate a cercare qualche fiore se v'aggrada... Egli li ama i fiori, sapete...

— Volontierissimo, disse Marietta dirigendosi verso la porta.

— No... no... esclamò Paolo... è inutile, vi ringrazio.

La fittajuola si fermò tosto.

— To'! fece il dottore, non avete più gusto per le violette?...

— All'opposto...

— Ah! capisco; aspettate la provigione della signorina Luigia... Ah! briconcello!...

— Ella mi promise... balbettò l'infermo arrossendo.

— È vero, madonna Boileau, è vero. Ah! sento già cantare la nostra capinera!...

Paolo si appoggiò sur un gomito e tese l'orecchio; il suo bel viso era in quel momento lo specchio fedele delle dolci agitazioni dell'anima incantata.

La voce di Antonietta cantò nel giardino, ma con meno giocondità che la vigilia, un'altra strofa dell'aria favorita:

> Di vapori negro stuolo,
> Tardo il volo
> Mover vede il lieto augel;
> Pur ei sfida il nembo edace!...
> Tu sagace,
> Riedi, o figlia, al dolce ostel.

Marietta non aspettò la fine della strofa, ma si slanciò fuor della stanza.

— Dottore! caro dottore! ella verrà, n'è vero? disse Paolo che pareva rapito dalla melodia della bella cantatrice.

— Non ci veggo inconvenienti, ragazzo mio. Ah! ma sembra non pensiate altro ad Adelina.

— Non mi parlate più di tal donna!... il suo nome solo mi fa orrore!

— Ebbene! amico mio, credo siate di buon pensiero... val meglio amare la signorina Luigia...

— Ah! m'avete dunque compreso? sclamò Paolo; e i suoi occhi brillavano, e il sorriso espresse quel dolce rapimento che ci fa ancora trasalire, quando agghiacciati dalla vecchiaja, non possiamo più che pensare alle dolcezze degli anni nostri giovanili.

XI.

Un passo lento e pesante si fe udire; Paolo rabbrividì, le sue guancie si coprirono di pallore, la porta si schiuse e la buona affittajuola entrò alquanto a capo chino, nella camera dell'ammalato.

— Sola mormorò il giovine che s'interruppe per ascoltare la voce di Antonietta; tal voce allontanavasi cantando:

> All'augel ventura arrise,
> Noi conquise
> L'atro nembo, e il risparmiò;
> La donzella ardir dispoglia;
> Della soglia
> Sua nativa, al ben tornò.

— Dunque la signorina di Lauzane non verrà? domandò Paolo con un turbamento da far pietà.

(*Continua*).

stale. Decidiamo di noleggiare dei cavalli a S. Stefano ove arriviamo stanchi ed assetati verso le 4 del pomeriggio, dopo esser passati per Törolach e Köstendorf. — La birra, che ci portarono all'Albergo della Posta, non era la prediletta nostra bevanda di quella giornata, che ormai volgeva al suo termine, ma sicuramente un orribile decotto di quanto di peggiore madre natura produce nei bei boschi del Guilthal. Paghiamo l'orribile bevanda con denaro sonante e con tutte le maledizioni che ci suggeriva la nostra sete ostinata. — Ed al trotto di due vigorose cavalle divoriamo la via.

Chi più di noi assaporò la voluttà di un simil modo di viaggiare, dopo tante ore di cammino, fu sicuramente il grosso amico X, il quale sdraiato, nel posto migliore, credette dover digerire tutto quanto avea in quel giorno introdotto nel suo stomaco da struzzo addormentandosi placidamente; mentre noi ammiravamo la grossezza e la rotondità delle sure femminili.

Per Haderadorf, Wortscab, S. Giorgio arriviamo a Nötsch. — Qui la strada abbandonando le falde della Villacher-*Alpe*, si volge bruscamente al sud e, passata la Gail sopra un ponte di legno, attraversa la vallata in tutta la sua larghezza, e per Faistrats ed Achamitz raggiunge l'altipiano, che divide la Gailitz dalla Gail. Oramai eravamo allo sbocco della superba vallata: mezz'ora più tardi ci fermavamo alla stazione di Thörl. Alle 7 pom. montiamo in treno ed alle 8 1/2 smontavamo alla stazione di Pontafel.

G. T.

In Italia

La partenza della Regina da Venezia.

Un avviso del Sindaco annunciava iermattina che la Regina avrebbe lasciato ieri stesso Venezia alle 4.54 pom.

La Regina prima di partire salutò i presenti che si trovavano alla stazione, e disse che partiva commossa da Venezia.

La Regina partiva quindi per Monza, col treno speciale.

La Regina ha voluto lasciare il saluto della partenza alla città di Venezia, consegnando al Prefetto 12,000 lire affinchè egli provveda, con questa somma e d'accordo con la Congregazione di Carità al ricovero in apposito locale ed al mantenimento durante quattro mesi dell'inverno, di 250 tra fanciulli e fanciulle dai 5 ad 8 anni di famiglie povere e di preferenza di famiglie colpite dal colèra.

Re Umberto.

Milano 4. Il Re è giunto a Monza.

Partenza del Re di Grecia.

Torino 4. Il Re di Grecia è partito in stretto incognito alle ore 2,15 per Parigi.

Il fatto di Roma.

Ieri sera in una casa di tolleranza, notissima, posta sul Corso centrale di Roma, un uomo ammogliato con figli s'introdusse travestito chiedendo di parlare con una giovine femmina che era stata già sua amante. Quando fu con lei cavò uno stile e inferse parecchi colpi a quella disgraziata. Poi tentò di suicidarsi.

Accorse le guardie i due feriti furono trasportati allo spedale. La donna vi è morta dopo pochi minuti. La ferita dell'uccisore è leggiera. Guarirà in pochi giorni.

Il Municipio di Napoli pei colerosi.

Il Municipio di Napoli manderà al Comitato di Roma L. 20,000 pei soccorsi ai colerosi.

Il Banco di Napoli ed altri istituti seguiranno subito quell'esempio.

La Giunta di Genova.

La Giunta municipale si è costituita in comitato locale per raccogliere offerte pei colerosi nelle varie provincie.

A tal uopo il sindaco pubblicò un manifesto facente appello al patriottismo ed alla carità dei cittadini.

La Giunta stanziò 8000 lire per primo fondo da rinnovarsi.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 4. Dal mezzogiorno del 2 al *mezzogiorno* del 3 casi nuovi 2, morti 0. Dei precedenti morti 1.

In provincia:

Totale casi n.	124 —	Morti n.	39
Boll. prec.	» 2768 —	» »	1085
Totale n.	2892	» »	1124

Venezia 5. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 vi furono casi nuovi 5.

In Provincia dalla mezzanotte del 2 a quella del 2 casi nuovi 34, morti 3 e 7 dei casi precedenti.

Vicenza 4. Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 casi nuovi 8, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia casi nuovi 188, morti 0. Dei precedenti morti 0.

Verona 4. Dal 2 al 3 casi 6, morti 2.

In provincia: Casi 114, morti 24.

Padova 4. In città casi nuovi 6, nel Suburbio casi 0.

In provincia casi 65, morti 14.

Bologna. Dalle 10 pom. del 2 alle 10 pom. del 3 in città avvennero 12 casi e 2 morti, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0, morti 0.

Ferrara. Dal 2 al 3 in città casi 0, decessi 2.

In provincia casi nuovi 18. Morti 10 e dei precedenti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2: casi 9, morti 0 e 0 dei precedenti.

Nel forese casi 12, morti 7.

Firenze 4. Dal 2 al 3 in città casi 2, morti 0.

Barletta 3. Nelle ultime 24 ore casi 96, morti 37 e 16 dei precedenti.

Lecce. In provincia casi 29, morti 7.

Trieste 4. Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 3 casi 3, morti 0, dei precedenti 21.

All'Estero

Esposizione in Spagna.

Il 5 settembre prossimo, in Saragozza, avrà luogo l'apertura della seconda esposizione artistica industriale aragonese. A questa esposizione saranno ammessi, oltre i prodotti delle arti e delle industrie di Spagna, *anche quelli delle* nazioni estere che saranno presentati.

Le ferrovie spagnuole accordano una riduzione del 50 per cento sulle tariffe, tanto di andata che di ritorno, per i colli destinati all'esposizione.

Le lettere di adesione saranno rimesse avanti il 20 agosto al presidente del comitato organizzatore dell'esposizione aragonese a Saragozza (Spagna).

I prodotti da esporsi si ricevono nel locale dell'esposizione in Saragozza fino al 31 agosto.

Il trasporto d'un cuore.

Il 16 agosto si farà con treno speciale, il solenne trasporto del cuore di re Luigi II, in Altötting, dove si conservano i cuori di tutti i re di Baviera.

Il colèra a Fiume.

Fiume 2. Casi 8, morti 2.

In Provincia

Codroipo, *3 agosto.* (1)

Riassumo la *cronaca delle ultime* 48 ore, per un momento interrotta.

Ieri non vi scrissi perchè troppo occupato a sentire in paese le diverse opinioni in riguardo alla sospensione del mercato — per cui vi annuncio con 24 ore di ritardo i due casi di cholera avvenuti a Goricizza e Biauzzo, frazioni che fino a jeri l'altro erano immuni dal morbo fatale. Ambi i casi furono seguiti da morte. Il colpito di Biauzzo è un giovinotto di 24 anni — la mattina del giorno 1 aveva un po' troppo alzato il gomito — alla sera recatosi a letto ubbriaco e non potendo dormire, si rialzò bevette due coppi d'acqua fresca; nel giorno successivo manifestaronsi in lui i *sintomi del morbo* — ed in *tre ore* era cadavere.

Nelle ultime 24 ore non bassi a deplorare alcun caso di cholera.

Da due giorni nemmeno a Gradisca non si ebbe notizia di alcun caso nuovo, senonchè nelle ore pomeridiane d'oggi venne l'annuncio che colà era scoppiato un incendio nella casa di un povero contadino.

Colèra ed incendio, è troppo. Satana flagellatore si scatena furioso contro quella povera frazione.

L'incendio fortunatamente fu domato a tempo. Rimasero però bruciati cinque carri circa di fieno appartenente a due proprietari, più un'asino ed un vitello.

In seguito a questa aventura, seppi che tre persone prese da timor panico ammalarono.

Anche a Rivis si manifestarono due casi di colèra.

Nell'ultima mia vi dissi che la sospensione del mercato, per quanto provvida ed umanitaria fece qui cattiva impressione.

Il pensiero di molti, era che prima di giungere a questa determinazione, si avesse pensato a stabilire un cordone sanitario intorno Gradisca, come io vi partecipai prima di apprendere l'ordine di sospensione.

Avvenne invece il caso inverso. Potete dunque immaginarvi che qui ieri tutti ne discorrevano. Le opinioni erano diverse. Chi gridava contro, chi in favore.

I primi come ho detto avrebbero voluto il sequestro di Gradisca, gli altri invece come è avvenuto.

Opinioni entrambi rispettabili perchè tendenti ad un unico scopo: di preservare Codroipo dal morbo fatale; con questa differenza però, che col sistema dei contrari alla sospensione, si avrebbe preservato Codroipo anche da quel piccolo danno economico che i più ne risentirono dalla mancata fiera.

Però le cose andarono oggi in modo da portare pari soddisfazione agli uni ed agli altri.

Siccome l'ordine di sospendere il mercato giunse troppo tardi per essere diffuso dappertutto, oggi abbiamo avuto un piccolo mercato di settimana, e senza portare troppo agglomeramento di gente. Carabinieri e guardie campestri appostati su tutte le strade respingevano animali, carri, merci, che venivano verso *Codroipo*.

Noi eravamo gli assediati, ed i Gradischiani e gli altri tutti, gli *assediatori*.

Il nemico a mano a mano che s'avvanzava veniva respinto.

Come ho detto più sopra nelle ultime 24 ore le condizioni sanitarie di questo distretto sono sensibilmente migliorate, ma temo che domani, dopo il tempaccio che ora sta infuriando, avremo a deplorare qualche nuovo caso di cholera. Mi auguro di essere un falso profeta.

Questa sera si trovano fra noi il dott. Celotti ed il dott. Chiap. Credo siano reduci da Gradisca e che domani proseguiranno per Latisana. Vanno ad ispezionare gli ammalati del cholera.

A domani nuove notizie.

Minimus.

(1) Giuntaci troppo tardi per poter essere inserita nel numero di ieri.

Codroipo, *4 agosto.*

Poche righe. Oggi è stato denunciato un caso di colèra avvenuto a S. Vidotto (frazione di Camino). Ad una ad una pare che il morbo voglia visitarle tutte.

Fortunatamente, eccetto Gradisca le tocca appena eppoi passa oltre.

Il caso di S. Vidotto non è grave. Accenno di *volo un caso di colèra* avvenuto oggi a Valvasone.

Un'altro caso ieri a Gradisca. Il colpito, poche ore prima stava spegnendo l'incendio che ieri vi dissi essere colà scoppiato; in seguito gli capitò il colèra. Non so se sia morto.

In complesso non c'è male.

I casi sono assai meno frequenti ora — per cui sperasi che fra qualche giorno sarà chiusa la *Cronaca del colèra* almeno per quanto riguarda questo distretto.

Tutto sta che l'abbassamento di temperatura, causa il temporale di questa notte — non porti un risveglio nel morbo che sta per sparire...

Per oggi punto.

Minimus.

Latisana, *3 agosto.*

In seguito all'invasione dell'epidemia colerica in questo Comune, la Congregazione ha deliberato di ricorrere alla Carità privata onde sopperire ai molti *bisogni della popolazione indigente.*

La istituzione utilissima delle Cucine economiche richiede un fondo necessario per provvedere con sani alimenti al benessere generale.

La Congregazione pertanto con la cooperazione dei signori rev. abate parroco sac. Giuseppe Tell — Rossetti Giovanni — de Thinelli avv. Emerico, si recherà in Commissione allo scopo di raccogliere le singole offerte.

Torna inutile ogni parola di eccitamento essendo ben noti i sentimenti filantropici di questa cittadinanza che mai rimase sorda all'appello della carità.

Nelle ultime 48 ore nessun caso se non qualche sospetto.

P. S. *Domani funzionerà* la Cucina economica. Minestra, carne, un pane e un quinto di vino cent. 35. La sottoscrizione è aperta e quando potrò avere l'elenco di tutti gli oblatori ve lo trasmetterò. Col concorso del Governo anche il Municipio nostro si mostra superiore e degno d'ogni elogio. Finalmente !!! Tutto il male non vien per nuocere.

Omega.

Dichiarazione. Si vorrebbe far credere essere io l'autore d'un articolo comparso sul *Popolano* n. 8 datato da Maniago 1 luglio p. p.

Ora io dichiaro altamente di non essere nè autore nè inspiratore di quel comunicato. Stimo il co. Carlo Maniago per le sue qualità di mente e di cuore, nè sono avvezzo mai a combattere un avversario politico con armi sleali.

San Quirino, 1 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Colèra. Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4 corr:

Cavasso Nuovo	casi nuovi	1	morti	0
Pavia di Udine	»	1	»	1
Travesio	»	1	»	2
S. Giorgio Richin.	»	0	»	1
Precenicco	»	1	»	0
Camino Codroipo	»	1	»	0
Latisana	»	3	»	2
Mortegliano	»	1	»	1
S. Martino Tagl.	»	1	»	1
Polcenigo	»	2	»	0
Sedegliano	»	1	»	0

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 349 casi, dei quali 184 sono morti, 74 guariti e 91 si trovano tuttora in cura.

In Città

Alle cucine economiche. Anche ieri il concorso del pubblico fu numeroso talchè prima della una pom. tutte le razioni preparate erano state smaltite.

Ricordiamo che la vendita delle marche oltrechè nel locale delle cucine vien fatta anche presso il cambio-valute signor Cloza in piazza dei grani.

In piazza Garibaldi. Come fu già osservato in altro giornale, troviamo giusto noi pure che si proceda all'abbattimento delle due conifere che sorgono ai due punti estremi della piazza Garibaldi.

Quei due alberi sono una vera stuonatura e in omaggio all'estetica, devono venire assolutamente sradicati almeno per il giorno destinato all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Salute pubblica. La salute pubblica in città è floridissima.

Oggi venne levato il sequestro, l'unico che esisteva, alla famiglia di un ragazzo colpito da difterite ai casali di S. Gottardo.

Il tempo che fa. Dopo il vento fortissimo di ieri, oggi cadde giù la pioggia a catinelle. In conseguenza di tutto ciò, la temperatura ha subito un notevole abbassamento.

Speriamo che il bel tempo ritorni, e in breve.

Inaugurazione di un Signum. La sera del 20 corr. al Teatro Minerva avrà luogo l'inaugurazione del *Signum* dell'Istituto filodrammatico udinese *Teobaldo Ciconi.*

Il disegno del *Signum* fu fatto dal direttore sig. Ernesto De Bassa, e ci si assicura che è riuscito assai elegante. Per detta sera si sta allestendo un variato trattenimento.

L'egregio prof. I. T. D'Aste ha per la circostanza scritto un'apposita commedia in un atto.

Altra inaugurazione di bandiera. Per il giorno 29 corr., destinato all'inaugurazione del monumento all'Eroe dei due Mondi, la società del Tiro a Segno inaugurerà pure il suo vessillo.

Ecco un'idea felice, tradotta assai opportunemente in atto in un giorno di patriottica solennità.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 15 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale in via Rialto n. 15.

L'Intendenza di Finanza in Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A rettifica dell'avviso d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gemona, pubblicato il dì 8 cadente mese sotto il N. 23242 5328, si avverte per norma del pubblico che essendo state errate le cifre relative al reddito lordo approssimativo, ed al reddito netto rappresentante il beneficio dello spacciatore; le prime devono ritenersi in lire 3958 (lire tremilanovecentocinquantotto) trascurati i centesimi, anzichè in lire 4157, e le seconde in lire 1400 (lire millequattrocento) anzichè in lire 1599, ferme del resto tutte le altre condizioni indicate nell'avviso d'asta precitato.

Udine li 31 luglio 1886.

L'Intendente
Dabalà.

Arresto di un vagabondo. Ieri verso il mezzogiorno veniva tratto in arresto certo Attù Mariano d'anni 18 per vagabondaggio.

Le solite contravvenzioni. Ieri sera veniva dichiarato in contravvenzione un esercente in via Bertaldia per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Il dott. W. N. Rogers, ci comunica che, per urgenti affari avventigli, non può trovarsi qui nei due giorni promessi, ma che verrà infallibilmente nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì della presente settimana.

POSTA ECONOMICA

Sig. avv. S. — *Chiusaforte.*

Noi facciamo la spedizione regolare e ci pare impossibile che siano andati smarriti tanti numeri essendo il di Lei indirizzo a stampa.

Reclameremo anche noi alla Posta.

L'Amministrazione.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 4 agosto.

Parla il comm. Cassano, procuratore generale del Re.

Esordisce difendendo tutte le autorità sia amministrative, sia giudiziarie attaccate durante i dibattimenti.

Inveisce contro gli artifizii degli accusati. Essi si fingono vindici del povero Tangherlini, il galeotto innocente. Ma parlano così ora che sono compromessi; non così parlarono alle Assise di Roma nel primo processo pel furto dei milioni.

Riconosce l'innocenza del Tangherlini, facendo èco alla coscienza pubblica d'Ancona (applausi).

Parla lungamente contro Lorenzetti, dicendo lo si condanni almeno come ricettatore se non come complice del furto.

Il comm. Cassano parlò per quattro ore. Continuerà domani la sua requisitoria.

Si è sparsa la voce, che, appena finito questo processo, verrà fatta la grazia al Taugherlini.

Alla fortuna

A me che pur di tanto amore l'amo,
la seconda Fortuna mai non guarda:
a me che invece assidua la richiamo,
la rôta fervida a girar è tarda.

Di speranza le notti e i dì mi sfamo;
nè per fuggir di tempo avvien ch'io arda
meno di speme. Così vile, e gramo,
cerco indarno i capei de la beffarda

diva che fugge. Nè per notte o giorno
che oscuri o imbianchi questa bassa terra,
freno i desir, rallento la mia speme.

Forse tempo verrà che tanta guerra
rechimi copia d'or... ciò che mi preme:
certo fin qui non m'ha recato... un corno.

C. F.

Per gli Agricoltori

Proporzione della calce per trattare le viti peronosperate. Si è sin qui, nel dare le proporzioni del miscuglio di calce e acqua per fare l'acqua di calce pel trattamento delle viti peronosporate, assegnate le proporzioni di tre a cinque di calce per cento di acqua, ora invece la pratica ha dimostrato che onde l'operazione riesca bene, in modo da formare nelle foglie di vite una conveniente patina di calce che possa riuscire di efficace difesa, le proporzioni date sono insufficienti. Si consiglia perciò, ogni centolitri d'acqua (ovvero 100 kilog.), di usare 8 a 10 kilog. di calce spenta, (se viva bastano 5 a 6). Questo secondo il risultato della pratica, cioè sull'applicazione del latte di calce, non su poche viti a guisa di esperimento, ma su vigneti interi.

Rimedio contro l'irritazione degli occhi prodotta dalla calce. Se nello spruzzare le viti col latte di calce come rimedio contro la peronospora, una qualche goccia di esso vi cade negli occhi, lavateli subito con una soluzione zuccherina.

La reazione chimica che ne consegue annienta l'azione irritante della calce ed il bruciore cessa.

Questo rimedio è additato dal prof. Gigtioli in una lettera pubblicata sul giornale *Il Coltivatore* di Casale.

(*Gazzetta dei Contadino*).

Massime e sentenze

Ragione e torto.

....la ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto, che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro.

Promessi Sposi.

***

La sentenza di don Abbondio.

....a un galantuomo, il qual badi a sè, e stia ne' suoi panni, non accadon mai brutti incontri.

Idem.

***

Lo svegliarsi dopo una sciagura.

Il primo svegliarsi, dopo una sciagura, e in un impiccio, è un momento molto amaro.

La mente, appena risentita, ricorre all'idee abituali della vita tranquilla antecedente; ma il pensiero del nuovo stato di cose le si affaccia subito sgarbatamente; e il dispiacere ne è più vivo in quel paragone istantaneo.

Idem.

Varietà

Un duello di Bismark. Tutti non sanno forse — scrive la *France* — che il principe di Bismarck ha avuto, nella sua gioventù, un quadruplice duello.

Era poco tempo dopo il suo arrivo all'Università di Goettingen.

Egli passava un giorno per la strada con un cappello assai alto, un abito di colore chiaro e stivaloni, seguito da un cane enorme.

Quattro studenti annoveresi si misero a ridere fragorosamente del suo vestiario. Bismark li trattò da idioti, e tutti quattro lo sfidarono al duello.

L'indomani Bismark ferì al viro tre dei suoi avversari ma fu ferito egli pure al viso dal quarto.

Il principe cancelliere porta anche oggi le traccie di questa ferita.

Notiziario

Per Coccappieller.

Il questore Serrao avrebbe minacciato l'arresto ai membri del comitato elettorale per Coccapieller nel caso che si rinnovessero le dimostrazioni.

Gli arrestati di ieri furono prosciolti.

A favore dei cholerosi.

Il prosindaco Torlonia erogò cinquemila lire per soccorro i comuni afflitti dal colèra.

È o non è vera!

Napoli 4. L'on. Mancini scrive al *Piccolo* dichiarando falsa la notizia del suo avvelenamento.

Invece il *Corriere del mattino* conferma i particolari dati del fatto. Soggiunge, però, che ogni sospetto di dolo è sparito. La versione più probabile è che il cameriere abbia sbagliato vasetto; vale a dire somministrato una medicina per uso esterno a vece d'un'altra per uso interno.

Commenti sul processo
Des Dorides-Vecchi.

La *Stampa*, organo di palazzo Braschi, scrive:

Il processo Des Dorides-Vecchi scoperse miserie per le quali è carità il silenzio. Se non fu confermato il tradimento, tuttavia non sono stati dissipati i punti neri.

Rimane un incognita la vera fine che fecero quei documenti; rimane la certezza che documenti gelosi sono stati comunicati allo straniero da un impiegato violatore dei suoi doveri complice un altro impiegato.

Le apprensioni erano giustificate e la magistratura fece il suo dovere procedendo, come ha proceduto.

La *Rassegna* parlando del medesimo processo, scrive:

Il pubblico chiede ancora a che ed a chi servissero le notizie raccolte da Des Dorides.

Invece il *Moniteur de Rome*, organo papalino, si sbraccia a dimostrare la nullità del processo e il candore di Des Dorides.

I preti e le elezioni.

All'elezione di domenica a Roma, presero parte oltre 1500 clericali, i quali ottennero permesso dai parroci rispettivi di poter prendere parte alla votazione.

Vi furono dei preti che si recarono a votare, facendo vedere agli astanti la loro scheda con sopra il nome di Coccapieller.

Ultima Posta

Voleva uccidere il granvisir.

Varna 4. Le notizie da Costantinopoli confermano che certo Husseis orologiaio tirò domenica tre pistolettate contro la carrozza del granvisir. Nessuno fu colpito. Confessò che voleva uccidere il granvisir non potendo ottenere giustizia in un processo contro l'amministrazione governativa.

Dietro ordine del Sultano Hussein fu condotto a palazzo. Ripetè al sultano i suoi lagni sulla venalità e sulla rapacità dei tribunali.

Preparazioni militari della Turchia.

Varna 4. Oltre le riserve della Siria furono chiamate pure le riserve di Erzerum e dell'Albania. La maggior parte andranno a Salonicco a formare un corpo d'osservazione.

Le notizie da Beyrouth segnalano un malcontento a causa di tale chiamata specialmente a Damasco.

Gli uomini invalidi lasciano il paese per sfuggire al servizio militare.

Convocazione del Parlamento Inglese.

Londra 4. Le due Camere del Parlamento si riuniranno il 19 corr.

Ieri a Dublino ebbe luogo una imponente dimostrazione a favore di Aberdeen che lasciò l'Irlanda.

Dinamitardi e nichilisti.

Londra 4. La polizia inglese fu avvertita che i dinamitardi inglesi, e i nichilisti russi cercano d'agire.

Gli agenti della polizia segreta sorveglieranno i porti russi.

Le provenienze russe arrivando in Inghilterra si sottopporranno a visita rigorosa.

I ministri si recarono ad Osborne a prendere i sigilli. La folla alla stazione acclamò Salisbury.

Telegrammi

Parigi 3. Boulanger scrisse a Limbourg che comunicò ai giornali le lettere di Boulanger al duca d'Aumale che riconosceva che le ultime lettere pubblicate sono autentiche.

Il ministro aggiunge: quando la cospirazione dei principi mi sforzò a scegliere fra il mio antico capo e la repubblica, restai fedele alla repubblica.

Poichè la legge fu votata la feci eseguire: Se gli amici di Aumale volessero mai passare dalle parole agli atti io farò semplicemente ma molto energicamente il mio dovere contro di essi.

Parigi 4. Limbourg risponde a Boulanger che non gli farà la grazia di considerare la sua lettera come una provocazione che possa rilevarsi; egli la abbandona all'apprezzamento degli uomini d'onore.

Parigi 4. Menabrea recasi stasera a Contrexeville.

Ritornerà a Parigi alla fine della settimana, prenderà il congedo d'estate il 20 corr.

Ischl 4. Tisza è arrivato nel pomeriggio.

Lemberg 4. La scorsa notte sono abbruciate 12 case della città di Zolkiew e 150 della borgata di Ulanon.

Washington 4. Assicurasi che se il governo messicano non risponde alla nuova domanda di scarcerazione di Cutting, il ministro americano del Messico sarà richiamato.

Memoriale dei privati

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Situazione al 31 luglio.

Attività.

Banco Napoli deposito rendita italiana	L.	25498.50
Cassa numerario esistente	»	4571.72
Conti correnti con Banche diverse	»	47914.98
Conto soci per saldo azioni sottoscritte	»	2126 55
Depositi a cauzione	»	6769.—
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi	»	12820.86
Mobilio	»	1414.30
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	»	144900.81
Debitori diversi	»	299.96
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	»	1754.86
Sovvenzioni su effetti pubb.	»	5000.—
Somma dell'attivo	L.	253070.84
Spese d'ordinaria amministr. L. 2401.30; Interessi passivi » 842.28; Tasse governat. » 125.55	»	3369.18
Totale	L.	256439.97

Capitale sociale.

Azioni n. 1161 a L. 50 L. 58050.—; Fondo riserva » 2664.24	L.	60714.24

Passività.

Banco Napoli fondo di scorta	»	15000.—
Conti correnti	»	—.—.—
Creditori diversi	»	28914.22
Depositi in conto corrente libero	»	88757.46
Depositi in conto corrente vincolato	»	45746.34
Depositanti a cauzione	»	6700.—
Utili netti esercizio precedente	»	211.69
Somma del passivo	L.	246112.95
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi, prestiti, sconti provvigioni assegni ed altre diverse	»	10327.02
Totale	L.	256439.97

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 agosto resta aperto il concorso al posto di Maestro, per un biennio, di questa scuola maschile superiore cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

a) Patente d'idoneità;

b) Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878;

c) Certificato di sana costituzione fisica;

d) Id. di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) Id. di non aver subito condanne;

f) Atto di nascita;

g) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal I. comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885 se già il maestro fu impiegato;

h) Attestato comprovante il servizio prestato precedentemente e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse, tra cui quello comprovante la conoscenza del disegno applicato alle arti e mestieri.

Addì 23 luglio 1886.

Il f. f. di Sindaco
Filippo Morocutti.

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 31 luglio N. 11, contiene:

— Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda notifica che in quell'Ufficio municipale vi sta depositato per 15 giorni, il piano parcellario e l'elenco delle ditte e dei terreni, che sono da occupare per la esecuzione del lavoro di costruzione dell'argine sulla destra del Cosa.

— I signori Girolamo fu Simone Muzzati e Pietro fu Pietro Magistris domiciliati in Udine hanno fra loro costituita una Società Commerciale in nome colettivo alla quale accedette anche il sig. Francesco fu Pietro Leskovic quale semplice socio accomendante.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.48 a 97.58— 1 luglio 99.60 a 99.75 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da — — a —.— Banca di Credito Veneto da —, —a —.— Società costruzioni Veneta — a — — Cotonificio Veneziano —.— a 6 —.— Obblig Prestito Venezia a premi —.— a —.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.50 a 122.85 e da 122.85 a 123.05 Francia 3 da 100.15 a 100.30 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.16. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 200. 3/8 — 200.75 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 200.80 —

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta — — — Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 4.

Rendita italiana 99 95 — Mobiliare 961.50 Merid. 793.50 Medit. 571.50 — Banca Nazionale 2269

MILANO, 4.

Rendita Ital. 100.30 — 99.95 — — Merid. 894. a — Cambi Londra 25.15 —.— Francia da 100.25 a — Berlino da 123.10— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 4.

Rendita italiana 100.— — Banca Gen. 661.—

GENOVA, 4.

Rendita italiana tend. deb. 99.90 — Banca Nazionale 2264. — Credito mobiliare 962.— — Merid. 781.— Mediterraneo 571.

VIENNA 4.

Mobiliare 281.20 Lombarde 116.75 Ferrovie Austr. 281.20 Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.05 Cambio Londra 126.10 Austriaca 86.80 Zecchini imperiali .—

LONDRA 3

Inglese 101 7/8 Italiano 98 5/8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 4.

Rend. 99.72 — Londra 25.11 1/2 Francia 100.30 — —Merid. 784.50 Mob. 958—.

PARIGI, 4.

Rendita 3 84.60 — Rendita 5 — 109.25 — Rendita Italiana 99.52 Londra 25.21 1/2 — Inglese 101 3/8 Italia 1/16 Rend. Turca 14.70

BERLINO, 4.

Mobiliare 454.— Austriache 374.50 Lombarde 199.— Italiane 100,40

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5.

Rendita ital. 100. — ser. 99.95
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 5.

Rendita austriaca (carta) 85.50 d. austr. (arg.) 86.80 id. austr. (oro) 121.20 Londra 126.10 Nap. —.—

PARIGI 5.

Chiusura della sera It. 99.62.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 8.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.